

## Ferrara

## La città della cultura

## I MOMENTI

## Spettacolo gratuito con distanziamento

Per l'ingresso in sala prescritta la mascherina Ffp2. E posti contingentati



Da sinistra, nel fotoservizio Businesspress, alcune fasi dell'esibizione dei musicisti dell'Ente Palio, del Jazz Studio Dance e della Corale Vittore Veneziani, che hanno aperto lo spettacolo gratuito. Posti contingentati e ingresso obbligato con la mascherina Ffp2

# Antonioni, la nuova 'casa' nascerà al Pac

Il Padiglione d'Arte Contemporanea di palazzo Massari scelto per lo Spazio dedicato al regista: «Non un museo, ma un centro vivo»

di **Stefano Lollì**  
FERRARA

La nuova 'casa' di Michelangelo Antonioni sarà il Pac, il Padiglione d'Arte Contemporanea di palazzo Massari. Non un museo, come l'irrimpianto ai Diamanti, ma uno 'Spazio' «che calamiterà l'attenzione non solo sul cinema, ma anche nelle altre arti in cui Michelangelo ha lasciato l'impronta: la fotografia, la pittura, la poesia». A parlare è Enrica Fico, moglie del regista de *L'avventura* e *Zabriskie Point*, e ospite d'onore della cerimonia di riapertura del Teatro Comunale. Una presenza non rituale, visto che nel corso di un sopralluogo è stato scelto proprio il Pac come sede ideale: «Le case di Michelangelo erano piene di atti creativi. Lo spazio Antonioni non sarà quindi solo il posto dove vedere i suoi film, i suoi quadri, le sue 11mila foto, ma inviteremo anche le persone che vogliono fare e insegnare arte, non solo cinema. Perché il Pac? Michelangelo amava i posti ampi e luminosi, e la luce cambia continuamente. Starà anche a noi valorizzarla. Il giardi-



Enrica Fico (al centro) durante il sopralluogo al Padiglione d'Arte Contemporanea

lavori troppo consistenti».

Il presidente del Teatro Michele Placido ha parlato comunque dello Spazio Antonioni come di una missione, da portare a termine nei tempi del suo mandato al vertice del Comunale: «Nei prossimi mesi, forse già il 29 settembre in concomitanza con l'anniversario della sua nascita, organizzeremo i primi eventi. E vogliamo lanciare un bando internazionale per chi, ispirandosi ad Antonioni, vuole dedicare il proprio talento al cinema». Arte, cinema, fotografia, letteratura: uno spazio che per Placido non sarà confinato solo al Pac, ma deve diventare capillare sulla città e avere un respiro europeo. «Tutta Ferrara è lo Spazio Antonioni, ogni angolo. Proietteremo film in tutta la città, anche fuori dal cimitero monumentale», ha concluso Placido. Lasciando il testimone a Moni Ovadia: «I grandi maestri, com'è stato certamente Antonioni, non muoiono mai, la loro immortalità sta nel riuscire a parlarci an-

cora, a comunicare, a insegnarci. Michelangelo Antonioni, tornando nella sua Ferrara, attraverso questa 'casa' rende tutti i luoghi immortali. Riporta uno sguardo e dà una nuova visuale, nutrirà il tessuto sociale e la sua presenza potrà far diventare la città patrimonio Unesco ulteriormente un luogo del mondo». Da ultimo, la Fico ha spiegato perché il Museo Antonioni a palazzo dei Diamanti non ha avuto il successo auspicato (al punto da essere chiuso ormai da anni): «Era un'idea troppo avanzata per Ferrara, un po' come il cinema di Michelangelo», il sorriso. Poi la spiegazione che l'idea di creare il nuovo 'Spazio' a Palazzo Massari non era mai parsa convincente: «L'idea non mi piaceva proprio, avrebbe significato ritrovarsi in un angolo del Museo di Arte Moderna». E così, scartato anche Palazzo Prosperi («I lavori avrebbero richiesto troppi anni»), era rimasta in ballottaggio solo la Palazzina Marfisa d'Este: «Luogo suggestivo, con i campi da tennis a evocare un'altra passione di Michelangelo - conclude la Fico -, poi Vittorio Sgarbi ha suggerito il Pac, e l'idea ci ha conquistato».

## SOPRALLUOGO

**La moglie Enrica Fico: «Michelangelo amava i luoghi luminosi, capaci di favorire la creatività». I tempi? «Partiremo presto»**

no attorno al Pac potrà inoltre diventare un cinema all'aperto». L'assessore alla Cultura Marco Gulinelli ha dettato poi i tempi: «Ci sarà presto un'ultima mostra, dedicata alla creatività del ferrarese Sergio Zanni. Poi ci applicheremo alla trasformazione, che non richiederà comunque

## La riapertura del Teatro Comunale

## Danza, corali e suoni del Palio Uno show 'local' rilancia l'Abbado

Dal balletto moderno al tango poi la Vittore Veneziani e la polifonia di Santo Spirito sino alle note del musical

Dalle 'chiarine' del Palio alle note del musical *Nine*. Dalla polifonia dei cori alla danza moderna e al tango. Il vero evento della giornata di riapertura del Teatro Comunale è stata la riaccensione della sala, lo spalancarsi delle porte su corso Martiri della Libertà, il suono dei passi sul palcoscenico e l'odore, inconfondibile, del velluto delle poltroncine. Più non si poteva chiedere, forse, dopo mesi di stop forza-

to, che non una sorta di timida ripresa di contatto con il pubblico. Ecco allora un pomeriggio tutto il chiave 'local', un po' sulla falsariga del concertone in streaming del 1° maggio, promosso dal Comune. In teatro si è dunque partiti con una rappresentanza dell'Ente Palio; non solo simbolica, visto che il direttore Moni Ovadia ha annunciato, per luglio, uno spettacolo ('Dante minuto per minuto') ispirato a un lavoro di Edoardo Sanguineti, e che vedrà «cento contradaiooli recitare i versi del sommo poeta», annuncia Ovadia. Subito dopo, l'esibizione applaudita del Jazz Studio Dance su coreografie di Silvia Bottoni. Poi si tor-



## SUL PALCOSCENICO

**Due ore di spettacolo aperto da tamburi e chiarine: «In luglio cento contradaiooli leggeranno i versi di Dante»**

na alla musica classica con la Corale Vittorio Veneziani - che tornerà a esibirsi in estate in piazza Trento e Trieste - e con l'Orchestra Città di Ferrara.

Di nuovo balletto, con le atmosfere del tango interpretate dal talentuoso Michele Andreoni, figlio d'arte (la madre, Cristina Garbini, è ballerina e maestra di tango). Quindi un attimo di suspense, visto che si erano perse le tracce del coro polifonico di Santo Spirito. Qualche minuto di imbarazzo in sala, con il presentatore Nicola Franceschini a colmare il vuoto cedendo il microfono a Placido e Ovadia, quindi ecco salire la formazione diretta da Francesco Pinamonti. Dalla musica rinascimentale alle note del musical 'Nine', che nella prossima stagione verrà proposto all'Abbado. Un assaggio è stato proposto dal cantante Filippo Strocchi. Poi la fine dello show, e l'inizio del 'talk' dedicato a Michelangelo Antonioni.

## IL DIRETTORE PLACIDO

### «Dopo il vaccino sogniamo libertà»

«In autunno, quando la campagna vaccinale avrà raggiunto gli obiettivi che tutti speriamo, confidiamo che il teatro possa avere spazi liberi anche per circolare senza mascherina». Il direttore Michele Placido ipotizza, fra alcuni mesi, le misure che potrebbero consentire una fruizione migliore «non solo dell'Abbado, ma di tutti i teatri d'Italia». Nel frattempo anche lui si è vaccinato: «Con il Pfizer, e non ho avuto alcun effetto collaterale», sorride l'artista.